

A close-up portrait of Marco Cesati Cassin, a man with curly brown hair and light-colored eyes, resting his chin on his hand in a thoughtful pose. He is wearing a dark blue button-down shirt. The background is plain white.

MARCO CESATI CASSIN

di Andrea Sarti

IL PERSONAGGIO

Marco Cesati Cassin è un personaggio conosciuto, un ricercatore che è apparso più volte in televisione (tra gli altri nei programmi Voyager su RaiDue e Il senso della vita su Canale 5); ha scritto due libri ("Il ricercatore d'emozioni" e "Non siamo qui per caso") e, ormai da una ventina d'anni ha cominciato ad indagare un terreno particolare e insidioso,

quello delle coincidenze, intese come strumento per illuminare un cammino, il nostro, spesso difficoltoso.

In una fredda mattina di dicembre ci siamo incontrati a Rimini nell'albergo dove alloggiava, per parlare di quella che fino ad oggi è stata la sua ricerca e di come questa possa interessare le nostre vite.

Mi piacerebbe innanzitutto sapere come hai cominciato ad interessarti al mondo delle coincidenze e a tutto quello che si si potrebbe celare dietro di esse.

Fino a 4 anni fa mi occupavo a tempo pieno di alberghi. Nasco come direttore d'albergo a 24 anni e poi, per molto tempo, non ho fatto altro che gestire hotel e villaggi turistici.

La ricerca sul tema delle coincidenze parte da un fatto personale accaduto nel 1991, quando morì mia madre, un fatto molto forte che mi fece sobbalzare e che diede inizio alla mia ricerca. Ricerca che è partita in maniera blanda e poi è via via cresciuta, soprattutto grazie all'incontro con il mio mentore, l'incontro con un uomo che adesso ha 95 anni e che lo chiamo "iniziato", cioè una persona che ha un sapere infinito in materie come fisica, chimica, mineralogia, pur avendo solo la quinta elementare. Lui, un po' come Caronte, mi ha traghettato in questa esperienza e mi ha fatto incontrare persone, vedere luoghi, spiegato meccanismi legati alla metafisica, alla spiritualità, al senso delle cose. Quattro anni fa poi decisi di fare il grande salto: lasciare il mio lavoro, la mia sicurezza economica, per buttarmi in una nuova avventura dove avrei divulgato le mie conoscenze al pubblico attraverso libri, televisione ecc...

Com'è stata l'accoglienza delle tue idee presso il pubblico? Ti sei sentito accettato o emarginato?

Voglio precisare che il mio pubblico è all'80% femminile e c'è un motivo: trovo le donne superiori all'uomo in molti aspetti e nel mio libro c'è proprio un capitolo dedicato alle maggiori capacità intellettive e psico-fisiche della donna. Quando presento le mie conferenze dico subito che non sono un laureato in teologia, non sono un guru, non mi occupo di religioni, sono solo un ricercatore che, come San Tommaso, prima ci ha messo il naso e poi ha deciso di raccontare. Anche io ero scettico all'inizio; poi, quando ho cominciato a raccogliere riscontri e prove, i dubbi sono crollati sostituiti dalla certezza. Voglio precisare che le coincidenze che ho raccolto si ritrovano sui giornali o in televisione, sono fatti documentati, non fantasie, ma fatti storici che hanno precisi significati: coincidenze di salvamento di vite, di morte, incontri con gli angeli. Accadono, ci sono, io vado a studiare cosa c'è dietro.





Perché proprio lo studio delle coincidenze? Qual è l'obiettivo che ti ha portato a studiarle?

E' molto semplice: la consapevolezza, portare il maggior numero possibile di persone ad avere una maggiore consapevolezza del Sé. Questo lo puoi fare solamente attraverso questo tipo di argomenti, non attraverso fenomeni, ma attraverso noumeni (il fenomeno è ciò che appare, il noumeno non appare ma è). L'accorgersi delle proprie coincidenze innanzitutto ti fa scoprire il tuo destino, perché le coincidenze sono come lampioni che si accendono sul viale un po' ombroso della vita. Soprattutto poi ti risvegliano.

Gurdjieff divideva gli uomini in due categorie, i meccanizzati e i risvegliati. Purtroppo i meccanizzati sono la maggioranza. Il risvegliato comincia a percepire la sua esistenza, la meraviglia del mondo e la fortuna di esistere. La coincidenza è infine un mezzo per risvegliarsi.

Tu parlavi prima del tuo mentore come di un iniziato. Spesso, all'interno di una cerchia di iniziati, si cerca di tenere il sapere "nascosto", non lo si divulga, perché si crede che non tutti sarebbero capaci (o degni) di comprendere. Tu ritieni corretto divulgare queste conoscenze ad una vasta platea?

Tu considero che io sono il ponte tra la persona iniziata e la massa. Molto probabilmente io sono stato scelto perché l'iniziato avrebbe difficoltà a comunicare e io invece semplifico l'argomento e "arrivo" alla massa. Io butto dentro di te dei semi, forse qualcuno germoglierà. Ieri, durante la conferenza, ho parlato di sette, otto argomenti: qualcuno ti sarà rimasto dentro e il mio messaggio è stato semplice, chiaro, partendo anche da fatti personali.

Allontanate
la negatività,
allontanate
quelle persone
che vi vedono
e non fanno
altro che
lamentarsi

Tu dicevi che le coincidenze capitano frequentemente, forse più frequentemente di quanto siamo portati ad immaginare...

Secondo il più grande esperto mondiale di coincidenze, un ricercatore australiano i cui libri non sono stati purtroppo tradotti in italiano, vi sarebbero mediamente otto coincidenze importanti al mese per ognuno di noi. Una frase che dico sempre è: mai andare a rifugiarsi nella logica, nel razionale, il segreto è sentire. Lascia che poi gli altri ti prendano in giro; con il tuo sentire puoi sfondare mille porte, mentre se inizi a ragionare, allora cominci a trovare mille scuse.

Altra cosa che dico a tutti è di allontanare la negatività, allontanare quelle persone che vi vedono e non fanno altro che lamentarsi. Queste persone vi mettono in un "pendolo di energia negativa" da cui poi voi non riuscite ad uscire.

Potremmo in qualche modo dire che se c'è un disegno per noi, un destino, questo può anche essere negativo? E il nostro destino è modificabile?

Premesso che io non ho avuto l'incontro con l'Onnipotente che mi ha spiegato come va il mondo, io credo che ogni cosa accada... ecco, uso un esempio. Spesso mi chiedono: "Ma perché quella tragedia è accaduta?"; "Perché un autobus con dei bambini è caduto in un burrone e dei bambini sono morti?" Innanzitutto noi abbiamo una concezione lineare del tempo, segnata dalla nascita e dalla morte, e d'altronde non potrebbe essere diversamente; ma al di fuori di questa dimensione il tempo non esiste, tutto è, nel suo insieme.

Molto probabilmente i bambini morti a 7 anni hanno fatto più esperienze evolutive dell'anima di un uomo che ha vissuto meccanicamente 100 anni. La morte di quei bambini può poi aver generato, come un sasso in uno stagno, delle onde che hanno provocato una rivoluzione spirituale di centinaia di persone che altrimenti non si sarebbero risvegliate. Il disegno secondo me è questo.

C'è poi da dire che abbiamo molte testimonianze, studi e ricerche, che dimostrano e spiegano cos'è la vita dopo la vita e non è certo una cosa sgradevole.

La coincidenza
è un mezzo per
risvegliarsi



Le coincidenze
sorpassano
le leggi

Come si inserisce questo tuo pensiero in un quadro religioso?

Io cerco sempre di evitare discorsi religiosi. Prima di tutto non ho l'esperienza e non ho fatto gli studi necessari per affrontare questi discorsi; poi dal mio punto di vista sono inutili. La religione è importante, ma se è qualcosa di comandato non è quello che io cerco. Per quanto riguarda la Chiesa Cattolica ho così tante remore che la metà basta, mi considero più un cristico, un fan di Gesù Cristo.

Un rapporto più personale con la religione e la divinità.

Certo, un rapporto più personale; soprattutto la religione dovrebbe essere un mezzo per risvegliare l'anima e nient'altro. In ogni caso, i miei studi rimangono al di fuori della religione.

Comunque nei tuoi studi e nei tuoi scritti c'è una forte dimensione spirituale.

Assolutamente, ma non è che la spiritualità debba passare obbligatoriamente per la religione.

Un'altra persona che ha avuto una certa influenza sui tuoi studi è Carl Gustav Jung.

Jung è, nell'ambito della scienza e dello studio della mente, veramente un risvegliato, un illuminato.

Lui si considerava un sensitivo.

Certo, e poi quello che lui studiava e quello che predicava puntualmente accadeva. La sincronicità è provata anche da diversi aneddoti.

Tu, nei tuoi libri, racconti anche diversi aneddoti-coincidenze, alcune particolarmente impressionanti.

Io personalmente ne ho raccolte più di duecento. Le coincidenze sorpassano le leggi e sono affidate a forze superiori che noi non abbiamo ancora studiato e non sappiamo come funzionano. Credo che la gente dica che esiste il caso quando non conosce questi meccanismi, perché c'è sempre un qualche rapporto causa-effetto.

Le coincidenze forzano le leggi della fisica, ma seguono altre leggi.

Esattamente, con altri disegni.